

LA SENTENZA

Nel tardo pomeriggio di ieri il deposito del verdetto sull'azione legale intrapresa dalla società «VR101214 srl» di Hager e Signoretti contro lo stop del consiglio comunale

Non ammessa la testimonianza di Cecchetto. I giudici: «Scaduti i termini l'autorità competente ha il potere-dovere di pianificare un nuovo assetto urbanistico»

Ex Cattoi, il Tar dà ragione al Comune

«Piano scaduto, ricorso infondato». Hager: «Avanti al Consiglio di Stato»

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Nella partita a scacchi sul futuro dell'area ex Cattoi il Comune e il sindaco Mosaner mettono a segno il primo punto. Ed è un punto che pesa. Nel tardo pomeriggio di ieri i giudici del Tar di Trento hanno depositato la sentenza sul ricorso presentato dalla società «VR101214 srl» (Heinz Peter Hager e Paolo Signoretti) contro il diniego del consiglio comunale all'accoglimento del piano di comparto presentato all'indomani dell'acquisizione dell'area all'asta fallimentare. E la sentenza dà ragione al Comune. «Il ricorso è infondato - scrivono i giudici amministrativi di primo grado - Le motivazioni portate dalla parte ricorrente non possono essere accolte, il piano è scaduto e quindi il ricorso viene respinto». Che tradotto significa anche: se prima c'era un certo tipo di previsione urbanistica ora quella previsione non esiste più e l'ente pubblico (in questo caso il Comune) ha tutto il diritto di ripianificare come meglio crede. Mica roba da poco



in un clima da sempre incandescente su una partita del genere. Quaranta pagine, la metà delle quali dedicate ai «perché» è stata presa questa decisione. Motivazioni ovviamente di carattere normativo-urbanistico, alla

stregua dei motivi che avevano portato i proprietari dell'area Cattoi nord a presentare ricorso, esattamente un anno fa. In primo luogo, accogliendo la richiesta di Comune e Provincia (anch'essa costituita in giudizio), i giudici del Tar non hanno

ammesso la testimonianza dell'architetto Alberto Cecchetto richiesta dalla società «VR101214 srl» «perché - scrive il Tar - verrebbero rimesse al testo valutazione di natura esclusivamente giuridica, di esclusiva competenza di questo tribu-

Il sindaco



È un pronunciamento importante, il nostro operato è stato legittimo

Adalberto Mosaner

nale». Inoltre, proseguono i giudici amministrativi di primo grado, «le ragioni che hanno determinato la reiezione della domanda presentata dalla ricorrente (e respinta dal consiglio comunale nel dicembre 2017) sono dettagliatamente esposte nel preavviso di rigetto». E ancora, rifacendosi a quella che viene definita «una consolidata giurisprudenza», i giudici del Tar sottolineano che «dopo la scadenza del termine previsto per l'esecuzione del piano at-

tuativo diventano inefficaci le relative previsioni che non abbiano avuto concreta attuazione» e ancora che «scaduto il termine l'autorità competente riacquista il potere-dovere di dare un nuovo assetto urbanistico alle parti non realizzate». «È un pronunciamento corposo e importante che mette un punto fermo e lo mette a nostro favore. Questo è un dato di fatto - commenta a caldo il sindaco Adalberto Mosaner - Da una lettura veloce della sentenza mi pare che i giudici confermino che l'operato della pubblica amministrazione è stato fondato e legittimo. Non è stato un anno e mezzo di passeggiate ma ovvio che adesso siamo soddisfatti. Andranno al Consiglio di Stato? Ognuno fa le proprie valutazioni». E in effetti l'intenzione di ricorrere al Consiglio di Stato viene confermata da Heinz Peter Hager: «Nei prossimi giorni avremo una riunione coi nostri legali e valuteremo il da farsi ma non abbiamo intenzione di fermarci a Trento. Detto questo la via d'uscita è il confronto, un confronto che il sindaco Mosaner ci ha sempre negato».

FASCIALAGO

Ecco il documento: un Central Park da ex Cattoi al campo sportivo

Il Patt detta le sue condizioni

Sul futuro della fascialago di Riva il Patt usa il bastone e la carota. Il «bastone» ha le sembianze dell'ex vicesindaco Pietro Matteotti che dice senza mezzi termini che «o nella nuova previsione c'è quanto proponiamo noi oppure non la votiamo»; la carota quelle del segretario Marco Torboli che è decisamente meno tranchant sul punto ma in prospettiva 2020 manda un segnale chiaro alla coalizione: «Il Patt è pronto a trattare con tutti ma non con chi come i Verdi ha consegnato la Provincia alla Lega. Non vogliamo saperne né di Riva Bene Comune né degli estremisti che stanno dall'altra parte».



Torboli e Matteotti, assieme alla presidente Sabrina Castellani, al capogruppo Silvano Zanoni e al membro del direttivo Moris Cargnelli, lo hanno detto ieri nella conferenza stampa convocata in tutta fretta per illustrare il documento del Patt sul piano fascialago, guarda caso a poche ore di distanza dalla provocatoria frase del portavoce dei Verdi Paolo Barbagli che ringraziava gli autonomisti e la loro battaglia contro l'ex assessora Bollettin che ha consentito a Rbc di raddoppiare la propria rappresentanza istituzionale (Chincarini neo assessora, Bollettin consigliera comunale). All'ex vicesindaco e assessore Pietro Matteotti è spettato il

compito di illustrare nel dettaglio la proposta che ricalca quanto peraltro già anticipato nei giorni scorsi, all'indomani dell'approvazione da parte del direttivo autonomista. E proposte concrete a parte l'ex vice-

sindaco (oggi elemento di peso all'interno dello schieramento autonomista rivano) in almeno un paio di occasioni si è lasciato «sfuggire» come queste idee di sviluppo futuro siano contenute anche nel programma elet-

torale per le comunali del 2020. «Bisogna avviare una nuova trattativa con la Provincia per il compendio Miralago - ha affermato Matteotti - e cercare un accordo coi privati per l'area ex Cattoi», concetto quest'ultimo non messo nero su bianco nel documento per non «turbare» l'alleanza Pd ma sul quale il Patt sembra avere le idee chiare. «Parlare di esproprio significa impelagarsi in contenziosi che durerebbero almeno dieci anni - ha proseguito Matteotti - Non è questa la strada». «No» alla torre scenica del futuro teatro («perché con le tecnologie odierne non ce n'è più bisogno»), «sì» allo spostamento del campo sportivo cercando un accordo con Arco per creare una vera cittadella dello sport. Ma soprattutto la previsione di un «grande parco urbano attrezzato (bar, ristorante, etc., magari riutilizzando anche il Palavela) che va dall'ex Cattoi nord al campo della Benacense». «Un'area di 12 ettari e mezzo - afferma entusiasticamente Matteotti - che rappresenterebbe il Central Park del Garda trentino». Tra le proposte anche un servizio di «people mover» che colleghi i parcheggi alla Baltera con la fascialago, una Ztl in viale Rovereto «almeno d'estate» con il completamento di via Vicenza sino a via Brione e la creazione di un percorso ad anello. P.L.



Da sinistra Marco Torboli, Pietro Matteotti e Sabrina Castellani (foto Salvi)

LO SCINTRO

Santoni a Ulivieri

«La coalizione ormai è finita»

Se è possibile, se non molto probabile, che la battuta di Paolo Barbagli sul raddoppio della presenza istituzionale di Riva Bene Comune nel governo della città abbia accelerato la divulgazione del pensiero autonomista sulla fascialago, di certo c'è che i ringraziamenti ironici del portavoce dei Verdi ieri hanno innescato un battibecco a distanza via social tra Giovanni Santoni (membro del direttivo sezionale del Patt) e Tommaso Ulivieri, uno dei referenti di Riva Bene Comune. A tal punto da far dire e soprattutto scrivere all'ex consigliere comunale del Pd (Santoni appunto) che «questo comunicato sancisce la fine definitiva della coalizione a Riva, questa è politica, il resto no». Dal canto suo Ulivieri non si tira indietro nel definire «ridicoli» gli autonomisti rivani: «Pensa te che saldezza di confronti - scrive in un post Ulivieri - Non avete il coraggio di fare un tavolo bilaterale per parlare seriamente e una battuta fa rompere tutto». E lo stesso Ulivieri insinua il sospetto che ormai da tempo circola in città: «Se cercate il casus belli per fare quello che avete deciso da tempo, trovate di meglio e di più credibile. Qui manca proprio l'onestà intellettuale, altrimenti non si attende la battuta di Barbagli».

IL SEGRETARIO

Nel 2020 siamo pronti a stare con tutti tranne che con Riva Bene Comune ed estremisti vari

Marco Torboli

IL RELATORE

Sulla questione ex Cattoi bisognerà trovare un accordo coi legittimi proprietari

Pietro Matteotti

IDEE E SOGNI, TUTTI I NODI E LE PROPOSTE SUL TAVOLO



VIA LA TORRE SCENICA

La proposta autonomista prevede l'eliminazione della grande torre scenica da 24 metri di altezza prevista nel progetto del nuovo teatro annesso al nuovo Palazzo dei Congressi. Investendo i soldi altrove.



GELATERIA PIÙ A SUD

«No» al progetto Cecchetto per la nuova Gelateria Punta Lido (nella foto il rendering) che dev'essere ad un unico livello e dovrebbe essere possibilmente traslata più a sud in corrispondenza dell'attuale pontile.



PARCO URBANO ATTREZZATO

La previsione è quella di un grande «parco urbano attrezzato» che comprendendo parco dell'Ora a sud, compendio Miralago e campo sportivo ammonterebbe a 12 ettari e mezzo. Si al centro benessere.



CITTADELLA DELLO SPORT

«Va individuata una nuova area sportiva per lo spostamento del campo sportivo Benacense - prosegue il documento - Pensando ad una «cittadella dello sport» in accordo con il Comune di Arco».



IL FUTURO BOULEVARD

«Viale Rovereto va riprogettato come boulevard eliminando i marciapiedi e prevedendo nuove alberature, zone relax e un servizio di People Mover di collegamento coi parcheggi alla Baltera».